

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1875

e infranga le leggi ordinarie, passa senza nessuna considerazione sotto la legge comune come tutti gli altri imputati.

L'onorevole Samarelli dice che diverso è il Codice militare. Ma che monta? A me sembra che i magistrati, per essere davvero magistrati, debbono sapere il Codice in tutte le sue parti, e il Codice non è solo composto della parte civile e penale comune, ma bensì racchiude tutte le leggi fatte dal Parlamento, tutto quanto è sanzionato dallo Stato.

E davvero io non so spiegarmi perchè poi un magistrato, che pur decide di cose di commercio (e c'è un Codice speciale di commercio), che pure decide in altre materie speciali, non possa decidere di cose così volgari, come sono i delitti che alle cose militari si riferiscono.

Una osservazione sulla quale l'onorevole Fossa, che è giureconsulto, è passato sorvolando, a me pare importante; e questa osservazione io vorrei meglio delineare alla Camera. Voglio parlare della ragione delle economie. E la Camera, che sulla questione delle economie è molto sensibile, io credo che troverà quest'argomento abbastanza serio.

I tribunali militari siedono ordinariamente nei capoluoghi delle divisioni militari. Sono composti di ufficiali che godono di un soprasoldo ed hanno già grandissimo lavoro, perchè scarsissimo è il loro numero.

Se a quei tribunali volete portare anche le piccole mancanze della milizia comunale, o dovete aumentare i giudici, o aumentare i tribunali. Non parliamo di tutte le spese di trasporti e di indennità da pagarsi a testimoni e imputati; e questo perchè?

Immaginate che una milizia comunale si riunisca per spegnere un incendio, per fare una pattuglia, per arrestare un ladro ignoto. Accadrà forse che qualche individuo, il quale sia chiamato a tal servizio, arrivato ad un certo punto, trovando il dovere del soldato troppo contrario alle necessità della vita ed alla propria conservazione, faccia dietro fronte, ritorni alla propria casa.

Non è questa una di quelle piccole infrazioni alla disciplina che certamente non fa cascare il mondo? Ebbene, voi per poter giudicare questo individuo poco amante delle pattuglie, che sarà, mettiamo, a un punto estremo della provincia, dovete riunire il tribunale militare nel capoluogo della divisione; voi dovete chiamare come testimoni tutti coloro che assistevano a quest'atto di leggerezza compiuto dal milite, e forse sarà tutta la pattuglia; voi dovete pagare loro e indennità e diaria. Dovete scomodare tanti onesti cittadini per parecchi giorni per dare al milite una punizione derisoria. E quel mi-

lite, soldato d'occasione, dovrà trasportarsi anche egli e provvedersi di un difensore, e i difensori costano certamente, più dei modesti avvocati che parlano innanzi al pretore; e per una piccola infrazione al regolamento disciplinare voi metterete uno scompiglio nell'amministrazione privata di ciascun individuo ed in tante famiglie che di queste cose sono innocenti.

Io dunque, per tutte queste ragioni, pregherei l'onorevole Samarelli, che magistrato come è, deve avere chiuso il cuore alla pietà (*Si ride*), a voler mostrarsi docile alla nostra preghiera, e votare con noi l'emendamento nostro che anche l'onorevole ministro non pare voglia rigettare.

DI SAN MARZANO. (*Della Giunta*) La Commissione aveva presentato un emendamento a questo articolo, e lo aveva concordato col ministro; con questo emendamento si attenuava moltissimo il rigore dell'articolo 13; ma pure sempre animata dallo stesso spirito di conciliazione, nello scopo di appianare le difficoltà che mano mano vanno affacciandosi all'adozione di questa legge, subirà anche l'emendamento presentato dagli onorevoli Fossa e De Renzis, appoggiandosi all'opinione di esperti in materia giurisdizionale, che non sia impossibile che i tribunali ordinari giudichino di reati commessi da militari; cosa che già succede in taluni casi speciali nel corso ordinario delle cose.

Quindi la Commissione accetta anche questo emendamento, però solo a maggioranza, perchè c'è qualche membro che si oppone.

MINISTRO PER LA GUERRA. Alle considerazioni svolte dagli onorevoli Fossa e De Renzis, io aggiungo che porto la convinzione che questi processi saranno rarissimi; prima di tutto perchè la necessità della chiamata di questa milizia in servizio si presenterà assai raramente; in secondo luogo perchè è difficile che durante un servizio così breve succedano di questi reati che giustifichino un processo.

Per queste ragioni io non ho difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Fossa e rimettere la emanazione di questi giudizi ai tribunali ordinari, invece che ai tribunali militari, anche per la considerazione che questi ultimi non essendo che 14 o 15 in tutto il regno, ne conseguirebbe una perdita notevole di tempo ed anche una spesa non indifferente.

PRESIDENTE. L'articolo 13, come viene ora proposto d'accordo dal Ministero e dalla Commissione, lascia evidentemente nella sua redazione qualche cosa da desiderare. L'onorevole Tenca avrebbe proposto questa nuova redazione, la quale non è che correzione di forma. Prego la Commissione di prestare attenzione.